

**Marco Ramperti - SARAH BERNHARDT, estratto da: "Il Secolo XX" [1903-1931], pp. 939-944, illustrazioni n. t., Milano, Società Editoriale, 1923**

*Breve biografia dell'attrice.*

".. La sua fantasia capricciosa è inesauribile..

Vuol dipingere, e s'improvvisa pittrice; vuole scolpire, e in quindici giorni trasforma il salotto di via Fortuny in un atelier pieno di forme e di trespoli. Un suo ritratto di Coquelin, esposto ai Campi Elisi, un marmo d'Ofelia e un bronzo, *La tempesta*, sono lodatissimi, e con poca ironia. Non bastando, scrive novelle e cronache musicali, manda al

*Globe*

rassegne d'arte, compone un dramma -

*L'Aveu*

- assai lodato da Armand Silvestre, organizza gare sportive, propone serate spiritiche, schermeggia, polemizza, cavalca, solleva pesi..

Le sue fughe in Inghilterra e in America diventano periodiche: quando un ruolo non le va, lo pianta - come accadde per l'*Aventurière* di Rugier -, quando un critico non la rispetta va a trovarlo in redazione con una *cravache* sotto braccio.

Già Jean Weber aveva raffigurato ella stessa in un frustino, snodato e fischiante.": p. 943.